



Fondazione Semeion ETS

<https://fondazione semeion.org>

Verso un Osservatorio sociale nel Distretto socio-sanitario VT3

Premesse

Nel Distretto Socio-sanitario VT3 non è presente alcun Sistema informativo in grado di fornire ai decisori una robusta base di dati e informazioni per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione dei servizi e degli interventi sociali, come previsto dalla Legge 11/2016 e dalla DGR 584/2020.

Il Piano sociale di zona 2024-26 del Distretto sociosanitario VT3 non prevede alcuna azione finanziata con questa finalità (possibilità peraltro prevista nella piattaforma informatica predisposta dalla Regione Lazio per i Piani sociali di zona nell'ambito della macrovoce "azioni di sistema"). La mancanza di un sistema di rilevamento dei dati e delle informazioni sui bisogni sociali, così come sulla domanda e sull'offerta di prestazioni assistenziali, genera notevoli difficoltà in merito all'appropriatezza e all'equità dell'allocazione delle risorse a disposizione degli Enti locali per i servizi sociali (nel triennio 2024-26 si prevedono spese superiori ai 57 milioni di Euro).

In più occasioni, la Consulta del volontariato del Comune di Viterbo e altri Enti del Terzo settore hanno evidenziato la staticità e l'autoreferenzialità della pianificazione sociale, che rende particolarmente difficile l'intercettazione dei bisogni sociali sommersi. Per questo hanno proposto l'implementazione di un Sistema Informativo sociale ("Osservatorio") che possa migliorare la qualità del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali.

La scheda che qui si propone intende rispondere a questa esigenza. Si tratta di una semplice idea progetto, al fine di esaminarne la fattibilità e le modalità di attuazione. Essa è stata condivisa e discussa con il Comitato esecutivo della Consulta del Volontariato del Comune di Viterbo e altre persone interessate.

La proposta è presentata dalla Fondazione Semeion ETS, che si candida a partecipare alla sua progettazione e realizzazione, in partenariato con il Comune di Viterbo ed eventuali altri soggetti (es. Università della Tuscia, Centro Servizi Volontariato del Lazio, ecc.).

Obiettivi

- ✓ aumentare l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei servizi sociali;
- ✓ favorire l'individuazione e l'emersione dei bisogni sociali attuali e futuri;
- ✓ fondare la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione dei servizi e degli interventi sociali su una solida base di dati ed evidenze;
- ✓ aumentare la partecipazione della cittadinanza e degli Enti del Terzo Settore nella pianificazione e valutazione dei servizi sociali;
- ✓ fornire una base di informazioni utili per migliorare il lavoro in rete tra gli Enti del Terzo Settore e i Servizi istituzionali che operano nell'ambito dell'assistenza sociale;
- ✓ raccogliere bisogni formativi di area tecnica, al fine di aumentare le conoscenze e le capacità degli operatori impegnati in azioni di sistema.

Aree di intervento e risultati

L'Osservatorio programma le proprie azioni sulla base di indirizzi definiti con l'Ufficio di piano, tenendo conto delle indicazioni dei Comuni del Distretto VT3.

A titolo esemplificativo, si possono ipotizzare 5 tipologie di Report informativi, da elaborare in base alle risorse disponibili e secondo tempistiche realistiche.

Report	Contenuti
1. Quadro demografico	Dati, articolati per singolo comune, relativi alla popolazione residente, all'età, al sesso, allo stato civile, alla nazionalità, al bilancio naturale (nascite, decessi), agli indici demografici più significativi (vecchiaia, natalità, dipendenza strutturale, ecc.).
2. Repertorio Enti operanti nel sociale	Schede contenenti la descrizione di ciascun Ente, con informazioni sul profilo e sulle aree di intervento.
3. Mappatura dei servizi sociali e sociosanitari	Descrizione sintetica dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari attivi nel territorio, gestiti da enti pubblici e privati, articolati nelle seguenti aree di intervento: minorenni, giovani e famiglie; persone in condizioni di povertà materiale e a rischio di emarginazione sociale; persone con disabilità motorie, sensoriali e mentali; anziani e non autosufficienti. Il Report contiene anche descrizioni delle prestazioni offerte e degli utenti raggiunti da ciascun servizio (numero, tipologia, esiti), con eventuali liste d'attesa.
4. Indagini sulla qualità percepita nei servizi sociali	Valutazioni dei punti di forza e di debolezza di specifiche aree di intervento, secondo la percezione di operatori, beneficiari diretti e indiretti (utenti, familiari, enti invianti). Approfondimenti e analisi delle cause degli eventuali disservizi e carenze segnalate, con proposte di miglioramento.
5. Ricerche sui bisogni sociali sommersi	Stime quantitative e qualitative, mediante analisi statistiche e percezioni di testimoni chiave, relative a specifici ambiti di interesse, gruppi target e aree territoriali. Il Report può contenere anche analisi sull'evoluzione dei fenomeni e sulle tendenze a breve termine.

Metodi e strumenti

La metodologia utilizzata dall'Osservatorio si basa su un intenso lavoro di rete e collaborazioni operative con le Istituzioni locali (Comuni, ASL, Prefettura, INPS) e altre organizzazioni attive nel settore della ricerca sociale (es: Istituto Progetto Uomo, Centro per gli studi criminologici, cooperativa IDOS – Dossier immigrazione, Centro studi CeIS San Crispino, Rete Iter –IARD, Patronati, Caritas diocesane e altri).

Saranno utilizzati i seguenti strumenti, coerenti con la tipologia di indagine:

- ✓ lavoro desk: ricerca e individuazione delle fonti, raccolta e analisi dei dati e delle informazioni disponibili in letteratura;
- ✓ sollecitazione di informazioni sui servizi erogati e sulle prestazioni ricevute;
- ✓ somministrazione di questionari a specifici gruppi target;
- ✓ interviste a testimoni privilegiati;
- ✓ focus group con operatori del settore.

Gestione e condizioni di fattibilità

Data la natura e gli obiettivi dell'Osservatorio, è auspicabile che sia costituito come azione di sistema stabile nell'ambito dell'Ufficio di piano, in una logica di co-programmazione tra il Distretto sociosanitario VT3 ed Enti del Terzo Settore specializzati nella ricerca sociale.

Se la sua gestione venisse affidata ad un soggetto terzo, è comunque imprescindibile la partecipazione attiva dell'Ufficio di piano, anche per favorire l'accesso ai dati in possesso delle Istituzioni pubbliche.

L'Ente attuatore (singolo o collettivo), costituirà un "gruppo di coordinamento", con compiti di indirizzo e supervisione, mentre le attività operative saranno gestite da un piccolo gruppo di ricercatori, coordinati da un Responsabile.

Ipotesi di cronogramma per la fase di avvio

Fase	Mesi													
Verifica della fattibilità	X													
Messa a punto del progetto		X												
Avvio della fase sperimentale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica e avvio della fase operativa													X	X

Risorse, costi e finanziamento

Le risorse logistiche e strumentali sono costituite da un ambiente di lavoro idoneo (con 2-3 postazioni), strumentazione informatica e connessioni telematiche. Le risorse professionali individuate riguardano professionisti con capacità ed esperienze di ricerca sociale e lavoro in rete nell'ambito dei servizi sociosanitari.

Nella fase attuale non è possibile quantificare i costi per il funzionamento dell'Osservatorio sociale, in quanto essi dipendono in gran parte da scelte operative ancora da definire (ambiti e prodotti delle ricerche, durata e tipologia d'azione, ecc.).

A titolo esemplificativo, è ipotizzabile che una versione-base dell'Osservatorio non possa essere avviata con meno 20.000 – 30.000 Euro/anno.

Il finanziamento potrebbe essere assicurato, in tutto o in parte, destinando una quota delle risorse disponibili (o da acquisire) nell'ambito della macro-area "azioni di sistema" del Piano sociale di zona, nel corso della riprogrammazione annuale prevista dalla DGR 584/2020. Ulteriori risorse potrebbero essere reperite mediante l'accesso a specifici finanziamenti di Enti pubblici e privati.

Scheda progettuale

I. TITOLO

Verso l'Osservatorio Sociale del Distretto Socio-Sanitario VT3

II. SOGGETTO PROMOTORE E ATTUATORE

Il progetto è promosso dalla Fondazione Semeion ETS, che assume il ruolo di soggetto attuatore.

Le attività saranno realizzate da uno staff tecnico dedicato, composto da: due ricercatori sociali senior (di cui uno con il ruolo di coordinatore scientifico), un analista di dati con competenze in cartografia sociale, un esperto di pianificazione partecipata e un supporto amministrativo/logistico.

III. SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto sarà attuato in collaborazione con alcuni attori chiave del territorio: la Consulta del Volontariato del Comune di Viterbo, il Centro Servizi Volontariato del Lazio (CSV), i Comuni appartenenti al Distretto Sociosanitario VT3, la ASL di Viterbo, la Diocesi di Viterbo, l'Università della Tuscia, l'Istituto Progetto Uomo della Pontificia Università Salesiana, il Centro Studi e Ricerche del CeIS San Crispino, la Rete Iter - Istituto IARD, la cooperativa IDOS e altri Enti del Terzo Settore operanti nel territorio.

IV. AMBITO TERRITORIALE

Il progetto sarà attivato nel Distretto Socio-Sanitario VT3, un territorio che include il capoluogo Viterbo (comune capofila) e altri 7 comuni limitrofi, in cui sono residenti circa 100mila abitanti (un terzo della provincia di Viterbo).

V. GIUSTIFICAZIONE

Il contesto attuale del Distretto evidenzia la mancanza di un sistema informativo strutturato e condiviso che supporti la programmazione e la valutazione degli interventi sociali. Questa carenza si manifesta in una pianificazione spesso autoreferenziale e in difficoltà nell'intercettare i bisogni sociali emergenti. Considerando che il Piano Sociale di Zona prevede risorse superiori ai 57 milioni di euro nel triennio 2024-2026, appare evidente la necessità di dotarsi di strumenti adeguati per garantirne un'allocazione efficace, equa e trasparente.

Il progetto risponde a una esigenza reale e condivisa da diversi attori del territorio: quella di disporre di dati e analisi affidabili per fondare la programmazione sociale su evidenze concrete. L'Osservatorio

si configura come uno strumento strategico per facilitare il dialogo tra stakeholder, favorire la trasparenza amministrativa e stimolare l'innovazione nelle politiche sociali locali.

Dal punto di vista della fattibilità, l'iniziativa poggia su una rete di soggetti già attivi e motivati, su una struttura operativa snella e su un approccio modulare che consente flessibilità e adattabilità. Anche sotto il profilo della sostenibilità, il progetto si presenta solido: prevede un cofinanziamento pubblico, è in grado di attrarre ulteriori risorse (PNRR, fondi regionali) ed è concepito per essere formalmente integrato nel Piano Sociale di Zona.

VI. OBIETTIVI

L'obiettivo generale del progetto è avviare un processo partecipato che porti alla costituzione di un Osservatorio Sociale in grado di favorire la qualità e l'appropriatezza dei servizi sociali del territorio.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Raccogliere, organizzare e analizzare dati significativi sui bisogni sociali e sui servizi erogati territorio.
2. Redigere report tematici che offrano un quadro aggiornato e leggibile del contesto socio-demografico e del sistema dei servizi, come base per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione dei servizi sociali.
3. Promuovere la partecipazione e il confronto tra Enti pubblici e del Terzo Settore, mediante una più chiara conoscenza dell'offerta e della domanda (anche potenziale) delle prestazioni socio-assistenziali.

VII. RISULTATI ATTESI

Redazione e pubblicazione di 3 Report (esplicitare)

Report	Contenuti
1. Quadro demografico	Dati, articolati per singolo comune, relativi alla popolazione residente, all'età, al sesso, allo stato civile, alla nazionalità, al bilancio naturale (nascite, decessi), agli indici demografici più significativi (vecchiaia, natalità, dipendenza strutturale, ecc.).
2. Repertorio Enti operanti nel sociale	Schede contenenti la descrizione di ciascun Ente, con informazioni sul profilo e sulle aree di intervento.
3. Mappatura dei servizi sociali e sociosanitari	Descrizione sintetica dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari attivi nel territorio, gestiti da enti pubblici e privati, articolati nelle seguenti aree di intervento: minorenni, giovani e famiglie; persone in condizioni di povertà materiale e a rischio di emarginazione sociale; persone con disabilità motorie, sensoriali e mentali; anziani e non autosufficienti. Il Report contiene anche descrizioni delle prestazioni offerte e degli utenti raggiunti da ciascun servizio (numero, tipologia, esiti), con eventuali liste d'attesa.

Elaborazione e presentazione di un progetto di fattibilità per l'istituzione dell'Osservatorio sociale come azione di sistema permanente nell'ambito del Piano sociale di zona del Distretto sociosanitario VT3

VIII. METODOLOGIE, ATTIVITÀ, TEMPISTICHE

Il progetto si fonda su un approccio metodologico integrato, che combina analisi desk e indagini sul campo, mappature partecipate, focus group, interviste e somministrazione di questionari. L'obiettivo è produrre conoscenza utile, concreta e condivisa.

Le principali attività previste sono:

1. Costituzione del gruppo operativo e definizione della metodologia di lavoro (mesi 1-2);
2. Rilevazione e sistematizzazione dei dati disponibili (mesi 3-6);
3. Elaborazione e pubblicazione dei report (mesi 6-10);
4. Attivazione dei tavoli tematici di confronto con i principali attori locali (mesi 9-12);
5. Redazione finale di linee guida per la programmazione e il monitoraggio (mese 12).

Il cronoprogramma prevede quindi una fase di avvio, una fase centrale di analisi e produzione, e una fase conclusiva di sintesi e rilancio, distribuite su un arco temporale di 12 mesi.

VI. BUDGET DEI COSTI (stima per anno 1 - versione base)

Per la realizzazione della versione base del progetto, si prevede un costo complessivo annuo di circa 16.000 euro, articolato come segue:

- Compensi per il team di lavoro (coordinatore, ricercatori, analista, supporto): €12.000
- Licenze software e strumenti per l'archiviazione e l'elaborazione dati: €2.000
- Spese di comunicazione, pubblicazione e sito web: €1.000
- Spese organizzative (materiali, viaggi, eventi): €1.000

La richiesta al Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo ammonta a 5.000 euro, configurata come quota di cofinanziamento. Il resto sarà coperto tramite fondi pubblici e contributi degli enti partner.

VII. RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il progetto presenta alcuni potenziali rischi, quali la resistenza da parte di alcuni enti pubblici alla condivisione dei dati, la difficoltà nel mantenere un coinvolgimento attivo e costante del Terzo Settore, e la possibilità che si interrompa il supporto istituzionale dopo la fase iniziale.

Per far fronte a questi rischi, il progetto si dota di una governance partecipata, di strumenti flessibili di comunicazione e di un impianto operativo che mira a rafforzare la legittimazione dell'Osservatorio attraverso i suoi stessi risultati.

La sostenibilità sarà garantita su tre livelli:

- **Sociale:** grazie all'attivazione della comunità e all'adesione convinta degli attori locali;
- **Economica:** attraverso il cofinanziamento e la ricerca di fondi strutturali e tematici;
- **Istituzionale:** tramite l'inserimento dell'Osservatorio come azione di sistema nel Piano Sociale di Zona del Distretto VT3.